

GLI ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI

a cura di Marcello Ricci

Terni, 27/10/2007

Diritti dell'uomo e diritti degli animali

Oggi è ormai assodato che esiste una questione animale e una bioetica animale. Essa consiste nell'insieme dei problemi etici e filosofici relativi al corretto atteggiamento umano nei confronti degli animali.

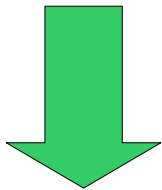
Possiamo schematicamente così riassumere le posizioni sulla questione animale nel pensiero occidentale:

- 1) **specismo** (posizione tradizionale)
- 2) **utilitarismo** (SINGER)
- 3) **giusnaturalismo** (REGAN)
- 4) **etiche della responsabilità** (Passmore, Midgley, Battaglia ecc.)

1) SPECISMO

Si fonda su queste convinzioni:

- A) la specie umana è superiore a tutte le altre specie viventi
- B) gli animali non sono esseri senzienti (non provano né piacere né dolore)
- C) gli animali non possiedono intelligenza
- D) gli animali non possiedono il linguaggio



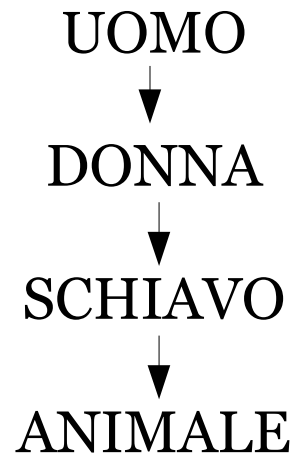
- A) non sono titolari di diritti
- B) non sono oggetto di doveri
- C) non fanno parte della comunità morale alla quale appartengono tutti gli uomini

VISIONE ANTROPOCENTRICA

Solo l'uomo è titolare di diritti in quanto essere razionale, cosciente e morale.

Quando nasce questa visione?

Nel mondo greco: **Aristotele** produce una gerarchia di esseri viventi in base al criterio della razionalità



Associazione Culturale **Civiltà Laica**

“Le piante sono fatte per gli animali e gli animali per l’uomo... perché se ne nutra e se ne serva per gli altri bisogni”

Nel mondo ebraico- cristiano: *“Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra... tutto ciò che si muove e ha vita vi sarà di cibo”* (**Genesi**, 9,1-5)

Tommaso: gli animali non possiedono l’anima.

“ ... la divina provvidenza li ha dati ad uso dell’uomo nell’ordine naturale, onde l’uomo se ne serve senza colpa, uccidendoli o adoperandoli in altra maniera” (**Summa theologica**)

Cartesio: gli animali sono assimilabili a degli automi che agiscono meccanicamente.

La visione dualistica del mondo spirito/materia, anima/corpo, razionalità/brutalità, produce la separazione netta uomo/animale:

animale = macchina
non pensa non sente non soffre non comunica

Svolta rispetto alla concezione tradizionale:

Illuminismo (1700)

Inizia a cambiare l'atteggiamento, comincia a prevalere il buon senso.

D'Holbach: *“Le sragionevolezza umane, a chi le esamini con gli occhi della ragione, fanno ben presto dileguare la superiorità che, tanto arbitrariamente, l'uomo si arroga sugli altri animali”*

Voltaire: *“Un essere dalla struttura simile alla nostra, che compie le stesse operazioni, che prova le stesse passioni, gli stessi dolori, gli stessi piaceri... un simile essere non ci mostra forse chiaramente... di conoscere il bene e il male, insomma di avere coscienza di ciò che fa?”*

La Mettrie: *“Nessuna creatura è insignificante, ma, fino che ha vita, ha diritto alla felicità. Privarla di essa è un'ingiustizia”*

Hume: *“Gli animali sono dotati di pensiero e di ragione come gli uomini”*

Diderot: *“Dall’elefante alla pulce e dalla pulce alla molecola sensibile e vivente, che costituisce l’origine di ogni cosa, non c’è un punto in tutta la natura che non soffra e non goda”*

Kant: *“Per non distruggerla, l’uomo deve mostrare bontà di cuore verso gli animali, perché chi usa essere crudele verso di essi è altrettanto insensibile verso gli uomini”*

“Si può ammettere che gli animali siano considerati come strumenti dell’uomo, ma è assolutamente inaccettabile che essi ne costituiscano il gioco”

Rousseau: *“... partecipando in qualche modo alla nostra natura per via della sensibilità di cui sono dotati, è da ritenere che debbano anch’essi partecipare al diritto naturale e che l’uomo sia tenuto nei suoi riguardi ad alcuni doveri”*

BENTHAM

“Il problema non è 'possono ragionare?', né 'possono parlare?', ma 'possono soffrire?’” → concezione che dà la base all'animalismo contemporaneo

La linea di confine tra uomo ed animale si assottiglia sempre più con

DARWIN

Non c'è barriera biologica tra uomo ed animale:

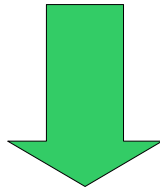
“L'uomo nella sua arroganza si crede un'opera grande, meritevole di una creazione divina. Più umile, io credo sia più giusto considerarlo discendente degli animali”

Anni '70-'80 del 1900 → alla visione antropocentrica e specista comincia a sostituirsi la **visione biocentrica e interspecifica**

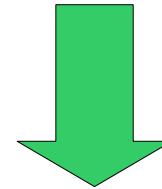
2) UTILITARISMO

SINGER (Liberazione animale - 1975)

Gli animali sono esseri senzienti che provano piacere e dolore e in questo sono simili agli uomini; sono portatori di interessi ad es. a non soffrire quindi dobbiamo riconoscere ad essi.



un **diritto soggettivo**
secondo cui situazioni simili
devono essere trattate
in modo simile



viene applicato il
principio di uguaglianza
nella sofferenza
diritto a non soffrire

“L’intelligenza non implica valore, in altre parole, da un punto di vista etico, non dovrebbe contare quanto è intelligente una specie o un determinato individuo: dopotutto non si spara ad un essere umano che non va bene a scuola...” (Masson, 2005)

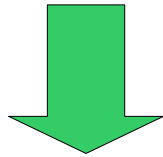
Lo specismo è un pregiudizio culturale come il razzismo e il sessismo.

Per contrastare lo specismo bisogna promuovere la **liberazione animale**.

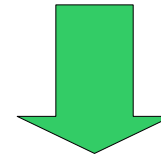
3) GIUSNATURALISMO

REGAN (I diritti animali - 1983)

Gli animali hanno dei diritti non tanto perché simili a noi nella sofferenza ma per un criterio di giustizia.



**tutti i soggetti di una vita
devono essere riconosciuti
come titolari di diritti naturali**



**gli animali fanno parte
della comunità morale**

“Dobbiamo svuotare le gabbie non renderle più grandi”

diritto alla vita

È un abolizionista radicale: tutte le pratiche di sfruttamento degli animali devono essere abolite. Il criterio della sofferenza di Singer per Regan non tutela i diritti degli animali.

Gli animali non sono mezzi ma sono fini in sé.

Rifiuto totale dell'antropocentrismo.

Tutti gli animali?

Tutti i mammiferi di almeno un anno di età perchè hanno le seguenti caratteristiche:

credenze, desideri, preferenze, capacità di agire intenzionalmente, di ricordare, di avere un senso del futuro ecc.

4) ETICHE DELLA RESPONSABILITÀ

SPECISMO

via tradizionale

superiorità della specie umana

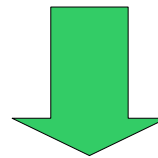
antropocentrismo

LIBERAZIONE ANIMALE

via rivoluzionaria

egualitarismo interspecifico

rifiuto antropocentrismo



ETICHE DELLA RESPONSABILITÀ

Terza via

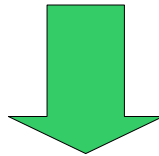
Rifiuto di assimilare animali e persone.

Sono esseri senzienti ma non razionali e coscienti dunque non possono essere titolari di diritti.

Noi uomini abbiamo però delle responsabilità nei loro confronti.

Sono oggetti di doveri da parte nostra.

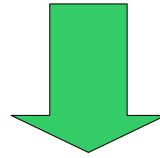
Queste etiche ammettono verso gli animali



Doveri indiretti

A) **Kant** *“Nei riguardi degli animali non vi sono verso di loro doveri diretti, ma solo doveri che sono doveri indiretti”, “L’uomo deve mostrare bontà di cuore verso gli animali perché chi usa essere crudele verso di essi è altrettanto insensibile verso gli uomini”.*

B) Rispettare gli animali perché creature di Dio Linzey, teologo anglosassone, i diritti sugli animali li possiede solo Dio (**teodiritti**) perché sono sue creature.



Doveri diretti

Gli animali non hanno diritti ma noi abbiamo dei doveri di rispetto e di cura verso di loro in quanto esseri senzienti.

Passmore: *“Una cosa è dire che è sbagliato trattare gli animali con crudeltà, un'altra cosa che gli animali hanno dei diritti”.*

Midgley: non estensione dei diritti agli animali ma riduzione dei diritti dell'uomo sugli animali.

Uomini ed animali sono parte della biosfera comune rispettare le differenze di specie non negarle.

Battaglia: gli animali non sono uguali a noi il rispetto non deriva da questo ma dal riconoscimento della loro diversità.

Diritti degli animali ed ecologismo

Ambientalismo e animalismo condividono la stessa prospettiva?

A prima vista sì: valore della biosfera e di tutti gli esseri viventi (**biocentrismo**).

In realtà ci sono due tipi di biocentrismo.

Biocentrismo olistico: l'ambiente è un tutto che va preservato per interesse dell'uomo. È un'ottica ancora antropocentrica; i singoli individui sono subordinati all'ecosistema.

L'animale ha importanza solo in quanto parte dell'equilibrio complessivo. Le singole vite animali non hanno valore.

Un certo numero di animali può essere sacrificato per l'equilibrio del sistema. Regan ha definito questa posizione fascismo ambientalista.

Biocentrismo individualistico: hanno valore le singole vite dei singoli individui.

È sostenuto dall'ala animalista.

ETOLOGIA

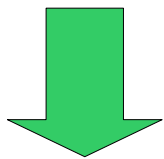
Che gli animali siano in grado di riflettere prendere decisioni era già chiaro a Darwin:

“Poche persone negano che gli animali possiedono un certo potere di ragionare”.

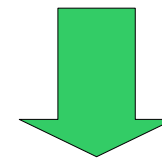
Da Lorenz in poi gli studi etologici hanno mostrato la somiglianza con la vita umana sia per il comportamento sia per le basi biologiche sia per le capacità mentali (vedi studi sui primati).

DARWINISMO

È stato interpretato



in senso animalista
c'è continuità biologica tra le specie



in senso antianimalista
il grado di evoluzione raggiunto
ha posto l'uomo a livello superiore

Diritti umani e diritti degli animali

Henry Salt - 1882 *Animals Rights*: è il testo fondatore dell'animalismo moderno teorizza la liberazione animale nel più ampio movimento di liberazione di tutti gli esseri oppressi .

Salt fu impegnato a fondo nelle lotte contro la pena di morte e a favore dei diritti delle donne e contro ogni forma di razzismo.

Peter Singer - 1987: *“Il razzista viola il principio di uguaglianza dando più peso agli interessi dei membri della sua razza... il sessista viola il principio di uguaglianza favorendo gli interessi del proprio sesso. Similmente lo specista lascia che gli interessi della propria specie calpestino gli interessi... dei membri di altre specie”*

“Lo spiccato specismo porta a dolorosi esperimenti su altre specie, con la scusa dei loro contributi alla conoscenza... lo spiccato razzismo ha portato a dolorosi esperimenti su altre razze, con la scusa dei loro contributi alla conoscenza”

Diritti umani e diritti degli animali (2)

Tom Regan - 1983: *“Ciò che dobbiamo ammettere, la verità che dobbiamo rimarcare è che, proprio come i neri non esistono in funzione dei bianchi o le donne in funzione dell’uomo, così gli animali non esistono in funzione dell’uomo... essi hanno un’esistenza e un valore propri...”*

Femminismo: il movimento femminista ha equiparato l’oppressione delle donne e quella degli animali dovuta alla cultura maschilista e patriarcale.

T.Taylor - 1792: se concediamo diritti alle donne dobbiamo concederli anche alle bestie.

SPERIMENTAZIONE

- 1) il modello animale è necessario
- 2) sarebbe necessario ma per motivi etici non si deve usare
- 3) è scientificamente inutile
- 4) è scientificamente dannoso e moralmente condannabile

La comunità scientifica mondiale e la Comunità europea si stanno orientando sulle teoria delle tre R (1959 - Russell e Burch).

- 1) **RIDURRE** il numero di animali utilizzati e il numero di esperimenti
- 2) **RIMPIAZZARE** con metodi alternativi
- 3) **RAFFINARE** le procedure tecniche e le condizioni di vita

ANIMALI E ALIMENTAZIONE

- 1) Zoofagismo: animali come nutrimento
- 2) Vegetarianesimo: rifiuto del nutrimento animale per motivi etici
- 3) Veganesimo: rifiuto anche di prodotti di origine animale

La legislazione italiana

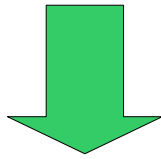
Le regole giuridiche si ispirano a tre filosofie diverse

- 1) **consumeristica**: garantisce la qualità dei prodotti a tutela dei consumatori
- 2) **ecologista**: garantisce la preservazione dell'ambiente regolando caccia, pesca e specie in estinzione
- 3) **animalista**: tutelare l'animale come essere senziente (Codice penale)

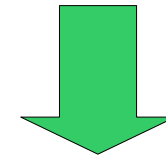
IL BENESSERE ANIMALE

Con l'allevamento intensivo si pone il problema "Che cos'è il benessere animale?"

Due posizioni



assenza di malattia
(anni '60-'80)



soddisfazione piena dei bisogni
(anni '90-2000)

Rapporto Brambell (1965) ripreso dal **Farm Animal Welfare Council** - 1979 (aggiornato 1992)

5 libertà

- 1) dalla fame e dalla sete
- 2) di fruire di un ambiente fisico adeguato
- 3) dal dolore, dalla lesione, dalla malattia
- 4) di espressione comportamentale
- 5) da paura e stress

Bioetica e scienze veterinarie: documento del **Comitato nazionale per la Bioetica** (2001); il medico veterinario come mediatore tra le differenti istanze dell'uomo e dell'animale.

“... garante delle leggi che mirano a salvaguardare il benessere degli animali, portavoce dei loro bisogni...”

La trasformazione del rapporto con l'alterità dell'animale richiede una nuova figura di medico veterinario che *“deve anche confrontarsi con i temi della bioetica animale”*.

Riflessioni finali

“Auschwitz inizia ogni volta che qualcuno guarda un mattatoio e pensa: sono soltanto animali” (**Theodore Adorno**)

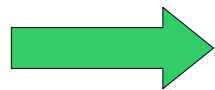
“Non pietà ma giustizia è dovuta all’animale” (**Arthur Schopenhauer**)

“La grandezza di una nazione e il suo progresso morale possono essere valutati dal modo in cui vengono trattati i suoi animali” (**Gandhi**)

Documenti:



Dichiarazione universale dei diritti dell’animale (UNESCO
15/10/1978)



Manifesto per un’etica interspecifica (1/2/2002)

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale

PREMESSA

Considerato che ogni animale ha dei diritti;

considerato che il disconoscimento e il disprezzo di questi diritti hanno portato e continuano a portare l' uomo a commettere crimini contro la natura e contro gli animali;

considerato che il riconoscimento da parte della specie umana del diritto all'esistenza delle altre specie animali costituisce il fondamento della coesistenza delle specie nel mondo;

considerato che genocidi sono perpetrati dall' uomo e altri ancora se ne minacciano;

considerato che il rispetto degli animali da parte degli uomini è legato al rispetto degli uomini tra loro;

considerato che l'educazione deve insegnare sin dall'infanzia a osservare, comprendere, rispettare e amare gli animali.

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale

SI PROCLAMA

Articolo 1

Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita e hanno gli stessi diritti all'esistenza.

Articolo 2

- a) Ogni animale ha diritto al rispetto;
- b) l'uomo, in quanto specie animale, non può attribuirsi il diritto di sterminare gli altri animali o di sfruttarli violando questo diritto. Egli ha il dovere di mettere le sue conoscenze al servizio degli animali;
- c) ogni animale ha diritto alla considerazione, alle cure e alla protezione dell'uomo.

Articolo 3

- a) Nessun animale dovrà essere sottoposto a maltrattamenti e ad atti crudeli;
- b) se la soppressione di un animale è necessaria, deve essere istantanea, senza dolore, né angoscia.

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale

Articolo 4

- a) Ogni animale che appartiene a una specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico e ha il diritto di riprodursi;
- b) ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto.

Articolo 5

- a) Ogni animale appartenente ad una specie che vive abitualmente nell'ambiente dell'uomo ha diritto di vivere e di crescere secondo il ritmo e nelle condizioni di vita e di libertà che sono proprie della sua specie;
- b) ogni modifica di questo ritmo e di queste condizioni imposta dall'uomo a fini mercantili è contraria a questo diritto.

Articolo 6

- a) Ogni animale che l'uomo ha scelto per compagno ha diritto ad una durata della vita conforme alla sua naturale longevità;
- b) l'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante.

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale

Articolo 7

Ogni animale che lavora ha diritto a ragionevoli limitazioni di durata e intensità di lavoro, ad un'alimentazione adeguata e al riposo.

Articolo 8

- a) La sperimentazione animale che implica una sofferenza fisica o psichica è incompatibile con i diritti dell'animale sia che si tratti di una sperimentazione medica, scientifica, commerciale, sia di ogni altra forma di sperimentazione;
- b) le tecniche sostitutive devono essere utilizzate e sviluppate.

Articolo 9

Nel caso che l'animale sia allevato per l'alimentazione deve essere nutrito, alloggiato, trasportato e ucciso senza che per lui ne risulti ansietà e dolore.

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale

Articolo 10

- a) Nessun animale deve essere usato per il divertimento dell' uomo;
- b) le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale.

Articolo 11

Ogni atto che comporti l'uccisione di un animale senza necessità è un biocidio, cioè un delitto contro la vita.

Articolo 12

- Ogni atto che comporti l'uccisione di un gran numero di animali selvaggi è un genocidio, cioè un delitto contro la specie;
- b) l'inquinamento e la distruzione dell'ambiente naturale portano al genocidio.

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale

Articolo 13

- a) L'animale morto deve essere trattato con rispetto;
- b) le scene di violenza di cui gli animali sono vittime devono essere proibite al cinema e alla televisione a meno che non abbiano come fine di mostrare un attentato ai diritti dell'animale.

Articolo 14

- a) Le associazioni di protezione e di salvaguardia degli animali devono essere rappresentate a livello governativo;
- b) i diritti dell'animale devono essere difesi dalla legge come i diritti dell'uomo.

Manifesto per un'etica interspecifica

Il seguente Manifesto, sviluppato dal Gruppo di lavoro per l'etica aspecista (G.L.E.A.), sostituisce la "Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali" (D.U.D.A.) del 1978, e si ispira alla "Carta 2000" della L.I.D.A. (settembre 1999), con l'intenzione di estenderne ed approfondirne il significato etico e sociale.

Art. 1

Gli animali umani e non-umani - in quanto esseri senzienti, ossia coscienti e sensibili - hanno uguali diritti alla vita, alla libertà, al rispetto, al benessere, ed alla non discriminazione nell'ambito delle esigenze della specie di appartenenza.

Art. 2

Nei confronti delle altre specie gli umani, come tutti gli esseri senzienti ai quali venga riconosciuta la potenzialità di "agente morale", sono tenuti a rispettare i suddetti diritti, rinunciando ad ogni ideologia antropocentrica e specista.

Manifesto per un'etica interspecifica

Art. 3

Nel quadro di tale rapporto, eventuali alimenti o prodotti che debbano derivare dalle altre specie vanno ottenuti senza causare morte, sofferenze, alterazioni biologiche, o pregiudizio delle esigenze etologiche. Ove possibile, essi vanno comunque sostituiti con sostanze di origine vegetale o inorganica.

Art. 4

Uccidere o far soffrire individui delle altre specie (ad esempio sottoponendoli a lavori coatti, usandoli per attività, spettacoli o manifestazioni violente, o allevandoli e custodendoli in modo innaturale), ovvero sperimentare su individui sani e/o nell'interesse di altre specie o altri individui, causare loro danni fisici o psicologici, detenere specie naturalmente autonome o danneggiare il loro habitat naturale, o eccedere in legittima difesa, è una violazione dei suddetti diritti, e va considerata un crimine.

Art. 5

La ricerca scientifica va sottoposta a severi controlli per assicurarne l'aderenza ai suddetti principi. Il principio di precauzione deve essere rispettato anche nei confronti delle altre specie.

Associazione Culturale **Civiltà Laica**

